

foreri erano zonti a Ratisbona a tuor allozamenti per 800 cavalli, et che la terra non li piaceva. Et erano fatti grandi apparati per ditta dieta. Dice, che el Principe non scia perchè la dieta non è facta; ma che 'l zonse lettere de l'Imperador che chi voleva saper perchè non voleva si fesse la dieta, dovesse andar ad uno loco si chiama Aspayer sul lago di Francfort (sic). Et la principessa se atrova a Linz. Et dice che 'l duca di Sanxonia si è in campagna a Francfort; ma non lo acerta. Dice haver cavalcato con uno canonico di Salzpurch. Diceva che*ad ogni modo die esser pur qualche cosa del dicto Duca, et che hanno per una pessima nova che mai si sentisse in Alemagna, et che chiamano concilio per diffinir ste cose lutheriane. Et dice che 'l duca di Saxonia sia potente con la liga; se iudica assai terre franche et potente, et altri principi el simile lo Imperadore per la via di Fiandra et altri soi amici; et che se iudica habbia ad esser un grande fogo. Dice che le zente son passate, zoè cavalli; haver visti in Ratisbona in più volte da 800 cavalli armati et ben in ordine, capo il duca de Priusban, et assai altri homini da conto. Si diceva haver 14 milia fanti electi. Altro non disse.

Hozì è stà scripta una a vostra magnificentia, la qual ho mandato al capitano di Tricesimo la mandi a vostra signoria, che uno dice haver visto tornar indrio de li fanti di Trento. A la qual *humiliter* mi ricomando.

Sottoscritta :

Servitor ANTONIO BIDERNUZ capitano et comunità di Venzon.

284 *bis* Da Vicenza, di sier Zuan Antonio da chà Taiapiera capitano, di 12. Manda una lettera hauta del capitano del devedo, et scrive haver aviso che in Valsugana tutti fuzeno, dubitando nostri non li vadi :

Magnifico et honorando patron.

In questa hora l'è venuto uno mio el qual havea mandato a Reveredo, et ge s'è stato in Roveredo zorni 3, et se partite heri a hore 21 de li et è venuto tutta notte per la montagna. Et mi ha referito, come Sabato da sera i tolse la Corvara, et che i se hanno apresentà alquante volte a la Chiusa, et ogni volta hanno habuto di le botte. Et dice esser gionto ancora cavalli de homeni d'arme, et che per

tutto hozi et dimane hanno a passar di sotto da Roveredo; ma dice, se i non tuol la Chiusa, che i staranno per quelle ville, zoè al Calian et per quelli lochi. Anchora dice, che hanno butato uno ponte di sopra di la Crovara et che l'ha passato assai fanti di là, et che 'l si dice che i voleno calar per Brentonego. Ancora dice, che intende la sua fantaria hanno pochi fochi, zoè archibusi et schioppi. Ancora dice, che in Roveredo si dice che di sotto di la Chiusa ge sono 10 milia fanti de li nostri, et per questo se dubitano non poderanno passar. Ancora dice esser passato di sotto da Roveredo pezi 36 de artellarie. Ancora ge ho dimandato se l'ha sentido dire se 'l conte Girardo è ferido. Lui dice non aver inteso niente. Ancora dice, ch'è in roina tutte quele ville et *maxime unde* i sono, et che i ge amaza el bestiaime et ge levano li formenti et ge spandono li vini quando li sono imbrigliati. *Item*, dice che Domenega da sera si reduce assai signoreti di fora da Roveredo in la caxa del conte Girardo el li feno uno consulto; ma non ha potuto intender el che. Altro non ho inteso. Ge ne ho uno altro, et questa notte che vien el torno a mandar via. Quanto intenderò subito adviserò vostra magnificentia a la qual mi racomando.

A dì 12 Mazo 1528 in Lesagi (Asiago?)

Sottoscritta :

ZUAN ANTONIO ZEN capitano del devedo, servitor di vostra magnificentia.

Di Cassan, di sier Tomà Moro proveditor *284**
general, di 11, ut in litteris *bis*

Da Lodi, di sier Gabriel Venier orator, di 10, hore una di notte. Manda copia di lettere date in Milano a li 9 di Mazo, directive al podestà di Santo Anzolo.

Magnifico missier lo Podestà, mio maior honorandissimo.

Aviso quella, come in la città di Milano s'è fatto publica crida con grandissima solemnità di trombe ad denuntiare a tutti li milanesi quali sono in essa città di Milano et fora, et altre persone de qual grado voglia se sia, come de novo se rompe guerra a Venetiani; et ancora si perdona a tutti li rebelli, et a chi vorà danari si darà per destruction di Venetiani. Et questo è stato il giorno di Sabato